

SAHARA PEACE HUB

Centri della Pace nel Sahara

Il 22 maggio 2017, i **ministri dell'interno e i leader tribali** (tuareg e tebu) delle aree di confine tra **Niger, Libia e Ciad**, si sono riuniti a Roma per un evento dal titolo: "Il Triangolo del Sahara: Nuove Prospettive".

Al termine dell'incontro, promosso da Ara Pacis Initiatives for Peace con il sostegno della Commissione Europea, i partecipanti hanno emesso una dichiarazione di principi e obiettivi comuni al fine di:

- affrontare le radici della disperazione e della divisione che affliggono e dividono le comunità e che minacciano il futuro di intere generazioni.
- affrontare le cause della violenza, del terrorismo, dell'immigrazione clandestina, della droga e della tratta di esseri umani.
- affrontare l'ingiustizia, l'incuria e la mancanza di dignità umana che avvelena il popolo delle terre di confine a scapito della pace e della stabilità nell'intera regione e oltre.
- realizzare progetti comuni per sostenere la pace, lo sviluppo e la sicurezza nelle aree di confine

Un primo passo verso la realizzazione di questi obiettivi si è concretizzato con l'ideazione, da parte dei partecipanti, di **centri polivalenti nelle zone di frontiera**, comprensivi di strutture e servizi incentrati su: istruzione, arti e mestieri, energia e agricoltura sostenibile, formazione accademica e professionale, assistenza medica, programmi di emancipazione sociale ed economica, attività sportive, media e informazione.

Ara Pacis, aderendo alle indicazioni dei partecipanti, ha quindi redatto **un progetto finalizzato a sostenere la stabilizzazione delle comunità frontaliere della regione Sahelo-Sahariana.**

Il nome del progetto è Sahara Peace Hub.

Il progetto

I Sahara Peace Hub sono concepiti per essere dei centri polivalenti gestiti da giovani locali che agiscano come poli attrattivi per la pace e lo sviluppo socio-economico nella regione attraverso la fornitura di servizi sanitari, educativi ed energetici di base, formazione professionale, progetti generatori di reddito, pratiche agricole innovative e programmi socio-culturali con particolare attenzione alle donne, ai giovani, ai bambini e alle fasce della popolazione più vulnerabili come migranti e sfollati.